



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV - Relazioni Sindacali

Ai Rappresentanti delle OO.SS.
dell'Area negoziale dei Dirigenti di Polizia
Penitenziaria

Oggetto: Verbale di riunione del 22.10.2019.
Applicazione art.45 Decreto Legislativo 95/2017.

Si trasmette il verbale di riunione redatto in occasione della riunione tenutasi il 22 ottobre scorso, concernente l'argomento in oggetto indicato.

IL DIRETTORE
Dr.ssa Ida Del Grosso



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 22 ottobre 2019

Oggi, 22 ottobre 2019, alle ore 15.25 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala Riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative dell'Area Negoziale dei Dirigenti di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Applicazione art. 45 Decreto Legislativo 95/2017”

Presiede la riunione il Direttore Generale del Personale Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Ida DEL GROSSO, il Dirigente dell'Ufficio Trattamento Economico e Previdenziale Dott.ssa Enrichetta DE LUCA. Sono presenti per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Dott. Cosimo DELLI SANTI ed il Dott. Marco PESCE.

Sono presenti per la Parte Sindacale

SAPPE:	Dott. DURANTE
UIL:	Dott. DE FAZIO
USPP:	Dott. LAURA
CISL:	Sig. D'AMBROSIO
DIR.POL.PEN.:	Dott. GALLO

VISTO
04 NOV. 2019
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Francesco Basentini

Il Dott. PARISI apre l'incontro, esponendo l'ordine del giorno, rappresenta che si è tenuta una riunione interna per individuare i criteri da seguire, aggiunge che – in analogia con quanto avviene per la Polizia di Stato, ci si è basati sul criterio della presenza, quantunque fosse partito da un'altra ipotesi che teneva conto dei posti di funzione suddivisi per tipo di istituto, ma la molteplicità delle funzioni attribuite ai Commissari ha fatto propendere per un'ipotesi mediana con quella della Polizia di Stato, non nasconde che vorrebbe parlare di uno strumento incentivante che renda onore al merito; a causa degli incarichi attribuiti a diversi Commissari in una stessa sede, segnala difficoltà nel reperimento dei dati, che sono riferiti al 2018; si dice aperto alle varie alternative e specifica che si tratta di uno schema già pronto che dovrà passare al vaglio del M.E.F.



Ministero della Giustizia

PS

PS

Il Dott. DELLI SANTI rappresenta che i fondi del DGMC saranno cumulati con quelli del DAP.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede per quale motivo solo gli atti dell'Amministrazione Penitenziaria in materia siano sottoposti al vaglio del MEF.

Il Dott. PARISI ricorda, dalla sua esperienza di dirigente penitenziario, che vi erano controlli territoriali, ritiene che la logica attribuita dalla Polizia di Stato non lo trova particolarmente concorde, tuttavia questa procedura appare la più semplice ai fini della raccolta dei dati, dovendo anche tenere conto della variegata quantità di incarichi ricoperti dai Commissari.

Il Dott. DURANTE (SAPPE) ritiene che sia necessaria una differenziazione attese le diverse funzioni dei Commissari, così come avviene per il FESI degli altri ruoli; si dice convinto del fatto che questa ipotesi, così come presentata, non accontenta tutti, pertanto gradirebbe una differenziazione tra funzioni e livelli d'istituto. Ribadisce la necessità di diversificare le posizioni in base alle funzioni, lamenta la mancanza di una politica gestionale non adeguata verso i funzionari, è del parere che chi ha un incarico più gravoso debba essere destinatario di un maggior importo (seppur compatibilmente con le esigue risorse assegnate).

Il Dott. GALLO (DIR.POL.PEN.) invita a distinguere fra funzioni e posti di funzione; aggiunge che, copiando in gran parte l'impianto della PS, l'Amministrazione ha realizzato delle omissioni, secondo una logica tipicamente negazionista; come parametro propone quello adottato per gli scrutini, reclama una circolare che disciplini il trattamento giuridico ed economico per i Commissari. Differenziare in ragione dei livelli di complessità degli istituti senza per questo mortificare le altre funzioni.

Alle 16 giunge il Cons. STARITA per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) ricorda che per anni la sua Sigla (spesso unica in questo) non ha sottoscritto il FESI, poiché chiedeva di mutuare talune previsioni della PS mentre l'Amministrazione si opponeva per via dei



Ministero della Giustizia

rilievi da parte del MEF: ora si chiede perché si debba seguire la strada della PS, prende atto di questa sorta di distribuzione "a pioggia; invita a notare la situazione dei Commissari non dirigenti, che si trovano remunerati per un obiettivo da raggiungere, mentre i restanti Commissari vengono incentivati con la sola presenza in servizio. Inoltre all'art. 1 nota contraddizione con l'art. 2, ritiene quindi necessario un collegamento con le funzioni svolte, crede che meritino un ragionamento a parte i vari livelli degli istituti; vorrebbe ricordare che taluno di questi Commissari hanno svolto turni di reperibilità e debbono quindi essere remunerati. A livello di tecnica redazionale, per evitare dubbi interpretativi, all'art. 2 c. 1 lett.a) e lett. B) segnala un termine "effettiva" di troppo.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede chi debba corrispondere la reperibilità, ritiene opportuno disciplinare i livelli degli istituti; considera inevitabile quanto necessaria una differenziazione. Ricorda la situazione degli istituti piemontesi, nei quali un Commissario deve coprire più sedi, anche di livello diverso fra loro, pertanto chiede che sia applicata la fattispecie più vantaggiosa per il dipendente. Ravvisa un'assoluta identità dell'impianto con quello per agenti ed assistenti. Segnala il rigetto con annessi rilievi da parte degli organi di controllo per ogni attribuzione "a pioggia" compiuta da questa Amministrazione. E' del parere che differenziare posti di funzione e presenza possa mettere al riparo da ogni possibile sorpresa negativa; ricorda che il 4 ottobre chiese un incontro con il Capo Dipartimento relativo al corso per 80 Vice Commissari senza avere avuto risposta, preannuncia che non si siederà al tavolo per i prossimi incontri finché non avrà ottenuto l'incontro. Preannuncia altresì che sarà presente alla riunione del 23 p.v. per le piante organiche, poiché ci si trova nella fase conclusiva dei lavori.

Il Dott. LAURA (USPP) dichiara il testo proposto assolutamente non soddisfacente, si dice contrario ad ogni forma di massificazione, ricorda di aver presentato alla manifestazione di Piazza S. Giovanni dello scorso sabato e di aver effettuato un intervento durante la stessa; rispetto ai criteri indicati dall'art. 45 del riordino, specifici programmi, raggiungimento degli obiettivi, peculiari funzioni svolte, di questi 3 obiettivi non ne vede alcuno, come non vede differenziazione delle funzioni e degli istituti; ritiene ormai improcrastinabile la predisposizione di un piano d'impiego, propone di ripartire in forma percentuale in base agli incarichi svolti nel



Ministero della Giustizia

2018, reputa impossibile presentare un simile articolato alla Corte dei Conti con tali premesse. Ricorda di aver chiesto un incontro sull'Amministrazione sugli 80 V. Commissari, come già fatto dalla CISL.

Il Dott. PARISI si dice pronto a riportare al Capo Dipartimento quanto rappresentato dalle OO.SS.; aggiunge che era pronta anche un'ipotesi b) che tiene conto dei posti di funzione; prende atto della rinuncia di 7 unità al Corso per Vice Commissario.

Il Cons. STARITA prende atto della necessità di differenziare per funzioni ed istituti, osserva che resta il problema di parametrare gli istituti per minori con quelli per adulti, pertanto occorre una riflessione in questo senso dal momento che mentre i dirigenti penitenziari sono parametrati ad un 2° livello del DAP, i criteri per i dirigenti di Polizia Penitenziaria sono totalmente diversi.

Alle ore 16.40 giunge il Dott. CAPECE (SAPPE)

Il Dott. GALLO (DIR.POL.PEN.) segnala casi di reperibilità non retribuita per l'inerzia dell'Amministrazione, ricorda che a differenza di quella della Polizia di Stato che ha emanato una circolare in tal senso, invita l'Amministrazione Penitenziaria stessa ad attenersi al parere del 1 luglio 2018 ed a riprendere detta circolare.

Il Dott. PARISI esprime riserve sulla mancata timbratura atteso che la medesima timbratura è il solo elemento probante ai fini della corresponsione dello straordinario. Aggiunge che verrà rielaborata una bozza sulla base delle osservazioni emerse in questa sede

Il Dott. CAPECE (SAPPE), nell'evidenziare la bontà dell'intervento del Dott. DURANTE, in merito ai continui parallelismi con la PS, ritiene che il Corpo – di per sé autonomo - debba vivere di luce propria e non essere succube della Polizia di Stato, sottolinea la diversità dei compiti fra questo Corpo e la PS, ricorda anche che un Commissario di PS nella norma gestisce al massimo qualche decina di unità, a differenza di quanto avviene in questa Amministrazione.



Ministero della Giustizia

08

Il Dott. PARISI evidenzia che verrà rielaborata una bozza sulla base delle osservazioni emerse in questa sede ed in mancanza di ulteriori interventi alle ore 16.55 chiude l'incontro.

Il verbalizzante

Dr. G. G. G. G. G.

Roberto Parisi